



**Ministero per i Beni e le Attività
Culturali**

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI
E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA
Strada Maggiore 80 - 40125 BOLOGNA
Tel. 0514298211 - Fax 0514298277
E-mail: dr-ero@beniculturali.it
PEC: mbac-dr-ero@mailcert.beniculturali.it

Class. 34.07.07/340-1

Prot. n. 2271

Allegati n. 1

È nominato responsabile
Koski / Penare /
18/03/13
Il Soprintendente

Risposta al foglio n.

del

OGGETTO: SAN PIETRO IN CERRO (PC) - Casino Barattieri di San Pietro con giardino e pertinenze in via Roma n. 31.

Decreto D.R. del 30/01/2013 emesso ai sensi degli artt. 10-12 del D. Lgs. 42/2004.

Notifica della dichiarazione d'interesse culturale ai sensi dell'art.15 c.1 del Decreto Legislativo 42/2004.

PC/N 1028

T.8

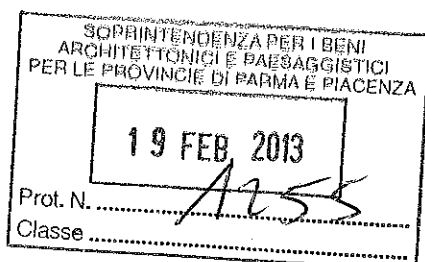
Si trasmette alla proprietà, ai fini della notifica formale prevista dall'art. 15, comma 1, del D.Lgs. 42/2004, un esemplare del provvedimento di dichiarazione di interesse culturale, emesso da questa Direzione Regionale ai sensi degli artt.10-12 del D.Lgs. 42/2004, relativo dell'immobile in oggetto, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno.

Il provvedimento in oggetto viene inviato alla Soprintendenza B.A.P. in indirizzo che ha curato l'istruttoria dello stesso.

Si rammenta inoltre alla proprietà, in caso di interventi relativi al sottosuolo, quanto previsto dagli artt. 28, 90 e segg. del sopra citato D.Lgs. 42/2004 in materia di tutela archeologica e quanto previsto dagli artt. 95 e 96 del Decreto Lgs.163/2006 per quanto concerne la verifica preventiva dell'interesse archeologico.

IL DIRETTORE REGIONALE

Arch. Carla di Francesco



OB/PFR
34



2927

*Ministero per i Beni e le Attività Culturali**Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna*

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 *"Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*, come modificato con il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156, il Decreto Legislativo 26 marzo 2008, n.62 e la Legge 12 luglio 2011, n.106;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 *"Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296"*, come modificato con il D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91;

Vista la nota prot. 73 del 11 gennaio 2011 ricevuta il 14 gennaio 2011 con la quale il comune di San Pietro in Cerro ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici espresso con nota prot. 3317 del 2 maggio 2011, pervenuta in data 5 maggio 2011;

Ritenuto che l'immobile

denominato	Casino Barattieri di San Pietro con giardino e pertinenze
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia di	Piacenza
Comune di	San Pietro in Cerro
Sito in	Via Roma
Numero civico	31

Distinto al N.C.T. al foglio 22, particelle 65, 69, 71, 72, 120, 157 parte est (porzione di area libera, delimitata dal prolungamento in linea retta della linea di confine est dei fabbricati orientali



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

insistenti sulla stessa particella), 158, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

che il bene denominato **Casino Barattieri di San Pietro con giardino e pertinenze**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi degli artt.10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio, a norma della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, come modificata con il Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 30/01/2013

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco



OB/PHR
4



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Casino Barattieri di San Pietro con giardino e pertinenze
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	Piacenza
Comune	San Pietro in Cerro
Sito in	Via Roma
Numero civico	31
N.C.T.	Foglio n. 22, particelle 65, 69, 71, 72, 120, 157 parte, 158

Relazione Storico-Artistica

A San Pietro in Cerro il casato Barattieri è presente *ab antiquo*. Oltre alla rinascimentale architettura fortificata, pervenuta di recente ad altra proprietà, sottoposta a disciplina di tutela per effetto del D.M. del 14.07.1979, sono riconducibili alla committenza dei conti Barattieri la bella residenza in argomento, trasformata nel Settecento, e l'attuale Palazzo del Municipio, ossia il Casino Barattieri la cui costruzione, come casino di campagna, si deve alla volontà del conte Alessandro Barattieri (+1895) che ne affidò il progetto (1864) all'ingegnere Guglielmo Della Cella (1817-1896). Il nucleo storico del borgo di S. Pietro è dunque connotato da insediamenti di assoluta rilevanza storico architettonica e documentale. Si tratta di architetture fortificate e di architetture di villa, ma anche di veri e propri palazzi, come il palazzo alle porte del paese, che dai Cavazzi della Somaglia pervenne ai conti Brondelli di Brondello, prestigioso e antichissimo casato piemontese originario della valle Bronda, al quale appartenne fino al 2008.

Il cospicuo casato dei Barattieri è documentato a Piacenza fin dal Duecento. I rami piacentini di questa famiglia occuparono ruoli eminenti nella società cittadina, rivestendo incarichi pubblici, partecipando al governo cittadino, distinguendosi da subito per larghezza di censo. Alcuni membri del casato si segnarono anche nel campo della cultura e dell'ingegneria idraulica, come per esempio Giambattista (Codogno, 1601-Piacenza, 1677), ingegnere "collegiato a Lodi" nel 1629 e autore del trattato *Architettura d'acque* (1656). I Barattieri appartengono al novero delle famiglie di professionisti del diritto che rappresentarono l'ossatura del ceto dirigente urbano nei secoli XIII, XIV e XV. Nella seconda metà del Quattrocento si trasformarono in nobiltà feudale, del tardo feudalismo dell'età sforzesca. Francesco Barattieri, figlio di Bartolomeo, docente di diritto civile a Pavia nonché autore del trattato *De feudis*, stampato solo nel 1612, ma di cui regalò copia manoscritta al duca Filippo Maria Visconti, venne investito da Bianca Maria Sforza, vedova del duca Francesco Sforza, del feudo di S. Pietro in Cerro. A Bartolomeo, uno dei sei figli di Francesco e di Caterina Scotti, ambasciatore della



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Comunità (1512) presso papa Giulio II della Rovere, si deve la costruzione del castello di S. Pietro in Cerro, avvenuta a partire dal 1491.

Dal matrimonio con Bianca dei conti Scotti, Bartolomeo ebbe quattro figli: Margherita, Giulia, Francesco e Marc'Antonio. Da Francesco e da Marc'Antonio ebbero origine due distinti rami. Il ramo di Marc'Antonio è quello che interessa in relazione alle vicende patrimoniali e alle fabbriche del casato. Uno dei suoi figli, Camillo (+1584), fu signore di Castano e Missano, castelli portati in dote dalla moglie Flavia dei conti Rossi (+1587), dalla quale ebbe Bianca andata in posa a Carlo Orazio Cavazzi conte della Somaglia (+1698), committente del palazzo di stra Levata (attuale via Taverna) a Piacenza e, verosimilmente, anche della residenza di S. Pietro in Cerro.

In seguito a varie vicende matrimoniali e di discendenza, la parte dei beni di S. Pietro in Cerro pervenne agli altri Barattieri, del ramo di Francesco (+1575), dottore collegiato, podestà di Milano nel 1542 e ambasciatore ducale a Venezia (1559). Dai figli di suo figlio Ercole si originarono due linee, rispettivamente la linea di Francesco (+1637) e la linea di Ercole alla quale sono legate, ancora una volta, le storiche vicende dei beni di S. Pietro in Cerro. Un Alessandro Barattieri (+1749) fu arciprete di S. Pietro in Cerro; un Paolo Emilio III (+1852), figlio di Gian Francesco celebre matematico e astronomo, si unì in matrimonio con Sofia dei conti Cavazzi della Somaglia (+1813), poi con Maddalena dei conti Scotti di S. Giorgio (+1851) dalla quale ebbe Vittorio. Il conte Vittorio Barattieri, comandante della scuola di cavalleria di Pinerolo, partecipò alla battaglia di Custoza.

Si deve al conte Alessandro Barattieri di S. Pietro (+1895) la costruzione di questo casino di campagna che sorge nel centro abitato di S. Pietro in Cerro, lungo la strada che collega il borgo a Villanova sull'Arda. Non è questa la sola residenza che i conti Barattieri di S. Pietro possedevano in questa località. A S. Pietro in Cerro sorgono infatti il castello, voluto da Bartolomeo Barattieri nel 1491 e il settecentesco palazzo. Il casino del conte Alessandro sorge a est del castello e a nord est del palazzo, ed è attuale sede del Municipio.

Nell'Archivio privato dei conti Brondelli di Brondello, si conserva una ricca documentazione iconografica. Fra questa, anche un album contenente il progetto ideato nel 1864 dall'ingegnere piacentino Guglielmo della Cella (1817-1896). Quando Alessandro Barattieri affidò il progetto a della Cella, questi era ormai un professionista affermato. All'ingegnere piacentino, formatosi presso l'Accademia militare di Vienna, si devono infatti numerosi interventi condotti negli edifici del territorio, nel duomo di Piacenza, ove diresse i lavori di restauro finanziati dal canonico G. Battista Rossi. L'album contiene vari fogli che rappresentano la pianta e l'alzato dell'edificio, il giardino che si estendeva fino a lambire la strada Comunale.

L'edificio, attualmente intonacato, è arricchito da una vasta area verde, che nel disegno di progetto del 1864 risultava interamente recintata e dotata di un cancello a due battenti in ferro inserito fra pilastri in mattoni di laterizio. Il casino ha pianta rettangolare, con corpi laterali in lieve aggetto, e si eleva su tre piani fuori terra. All'ingresso principale, a sud, si accede da una



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

larga scalinata, verosimilmente ampliata nel Novecento, poiché nei disegni di progetto la scala di accesso era più stretta, larga quanto l'ingresso principale.

La distribuzione degli ambienti interni è ancora quella originaria, salvo minime varianti al piano nobile, ove è stato eliminato il balconcino che nel progetto si apriva al centro in corrispondenza delle tre finestre centrali. L'articolazione degli ambienti al piano terreno è simmetrica, organizzata da una grande sala di ingresso e da un retrostante corridoio di passaggio, ove è alloggiata la scala ai piani superiori. L'assetto compositivo del casino-villa di campagna è scandito da un numero regolare di bucatore: sei al piano terreno, e sette ai due piani superiori. All'interno non si conservano decorazioni e/o elementi ornamentali in stucco.

L'articolazione plano volumetrica dell'edificio è a blocco, con corpi laterali lievemente aggettanti, su due piani abitativi più un sottotetto. Il progetto di Della Cella, che seguì i lavori, ebbe piena attuazione. Una breve scalinata, oggi ampliata, immette al salone terreno, sul quale si affacciano la saletta di compagnia e lo studio, ambienti attualmente adibiti a uffici. La scala al piano nobile è ricavata nel vano retrostante il salone terreno. A questo corrisponde, al piano superiore, una sala di dimensioni analoghe, secondo uno schema largamente impiegato nelle dimore della campagna piacentina.

Non è dato sapere se sia stato integralmente realizzato l'ampio giardino previsto da Della Cella su un'area a L irregolare. Ad esso su sarebbe dovuti accedere da un grande cancello, aperto nella cinta muraria a sud. Ideato secondo gli schemi dell'allora diffuso giardino "all'inglese", il giardino del casino Barattieri è il risultato di un progettista attento all'esaltazione della volumetria dell'edificio. In uno dei progetti, la presenza della pagoda che Della Cella propose a sud in prossimità dell'ingresso principale dalla strada, attesta la contaminazione ormai avvenuta fra lo schema del giardino "all'inglese" e quello "alla cinese". Attualmente l'area prativa predomina, e alcuni alberi sono disposti lungo i alti del prato.

Il casino di campagna del conte Barattieri, attuale sede del Municipio di S. Pietro in Cerro, rappresenta una testimonianza di grande interesse storico architettonico, e riveste alta valenza documentale anche in relazione all'ancora poco conosciuta attività progettuale dell'ingegnere Guglielmo Della Cella. L'edificio in argomento, inoltre, attesta come ancora nella seconda metà dell'Ottocento, l'alta aristocrazia piacentina fosse interessata non solo al tema della residenza suburbana, ma anche a quella del giardino "all'inglese" secondo un gusto che nella campagna è documentato dopo il 1830.

Per quanto attiene alle pertinenze, a nord del casino sono presenti tre blocchi edilizi a pianta rettangolare, identificati da un unico mappale 158, eretti nel novecento. Si tratta di edifici su due piani fuori terra, con tetto a due spioventi, intonacati, di scarso interesse storico architettonico. Una maggiore attenzione ai caratteri stilistici presenta invece il lungo corpo di fabbrica che sorge a sud del casino, di cui all'attuale mappale 120, con fronte monocuspidato. Sul fronte sud si aprono l'ingresso entro un portale con cornice architravata, e due finestre laterali dotate di inferriate con disegno geometrico. Si tratta di un lungo corpo di fabbrica, adibito



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

a ricovero attrezzi, a un piano unico, caratterizzato da bucatore rettangolari, dotate di inferriate, sul lato lungo. Su parte dell'attuale mappale 157, area di pertinenza del palazzo, è stata autorizzata (2012) la realizzazione di un parcheggio per autovetture.

Per quanto sopra esposto si ritiene che il casino Barattieri di S. Pietro, attuale sede del Municipio di S. Pietro in Cerro, con le pertinenze e la grande area verde debba sottostare a disciplina di tutela secondo quanto previsto dal D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

Bibliografia: A. Còcciolli Mastroviti, *Casino Barattieri*, scheda in A.M. Matteucci, C.E. Manfredi, A. Còcciolli Mastroviti, *Ville piacentine*, Piacenza, 1991, pp. 269-270 (con bibliografia precedente).

Redatta da : *Dott.ssa Anna Còcciolli Mastroviti* - Funzionario responsabile del procedimento per la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Prov. di Parma e Piacenza

Arch. Olimpia Barbieri - Funzionario responsabile dell'istruttoria per la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Visto : Il DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

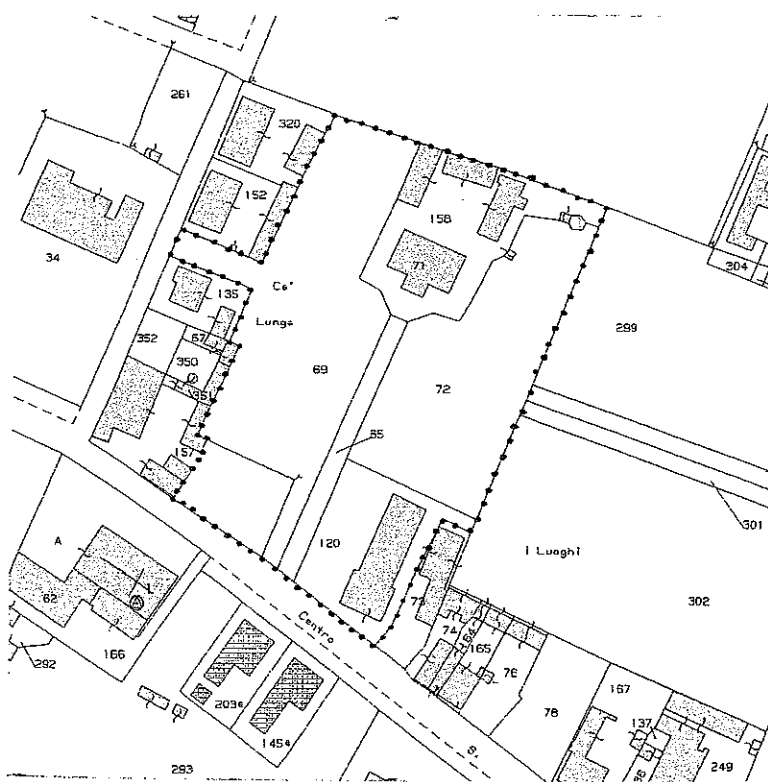
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria allegata

Identificazione del Bene

denominato	Casino Barattieri di San Pietro con giardino e pertinenze
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia di	Piacenza
Comune di	San Pietro in Cerro
Sito in	Via Roma
Numero civico	31
N.C.T.	foglio 22, particelle 65, 69, 71, 72, 120, 157 parte, 158.

Planimetria Catastale



OB/PFR

Visto : Il DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

